



COMUNE DI SPOTORNO
Provincia di Savona

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ORIGINALE
 COPIA

N. 15 DEL 26 GIUGNO 2013

**OGGETTO TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES) -
APPROVAZIONE TARIFFE - ANNO 2013.**

L'anno **DUEMILATREDICI**, addi **VENTISEI** del mese di **GIUGNO** alle ore **21,00** presso la Sala Palace - Via Aurelia n. 121.

Previa consegna ai Consiglieri Comunali dell'avviso di convocazione contenente l'Ordine del Giorno, come da dichiarazione del Messo Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale, **in sessione straordinaria** seduta pubblica di prima convocazione.

Risultano

			Presenti	Assenti
1	CALVI	GIAN PAOLO	SI	
2	MINETTI	ANDREA CARLO	SI	
3	GIUDICE	GIAN LUCA	SI	
4	RICCOBENE	FRANCESCO		SI
5	MARINELLI	ANTONIO	SI	
6	FIORINI	MATTIA	SI	
7	ARIENTI	FRANCO GIUSEPPE,MARIO	SI	
8	TOZZINI	LUIGI	SI	
9	VITELLARO	GIUSEPPE	SI	
10	OLIVIERI	FABIO	SI	
11	ZUNINO	CRISTIANO	SI	
12	MAGNONE	VALTER ALDO		SI
13	BONASERA	FRANCESCO		SI

Totale N.

10

3

Partecipa il Segretario Generale Dott. **FERRANDO Silvano**.

Il Signor **CALVI Gian Paolo - Sindaco** - assunta la Presidenza e constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta e pone in discussione la seguente pratica segnata all'ordine del giorno

**OGGETTO: TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES) -
APPROVAZIONE TARIFFE PER L' ANNO 2013.**

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la relazione dell'Assessore al Bilancio e alle Finanze dott. Luigi Tozzini e gli altri interventi, come da allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

RICHIAMATO l'art. 42 del T.U.E.L. - D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. - il quale dispone in merito alle competenze del Consiglio Comunale;

VISTO l'art. 14 D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, in L. 22 dicembre 2011 n. 214 e successive integrazioni e modificazioni, istitutivo del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni, che, a decorrere dal 1° gennaio 2013, sostituisce la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni (T.A.R.S.U.) di cui al D.Lgs. 15 novembre 1993 n. 507, applicata dal Comune sino all'anno 2012;

VISTO l'art. 52, comma 1, D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446, in base al quale *«le Province ed i Comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti»*;

RICHIAMATI:

- l'art. 1, comma 381, L. 24 dicembre 2012 n. 228 *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”*, il quale ha disposto che il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali è differito per l'anno 2013 al 30 giugno 2013;
- l'art. 10, comma 4 - quater, del D.L. 08/04/2013 n. 35, convertito con modificazioni dall'art. 1, comma 1, L. 06/06/2013 n. 64, con il quale il termine per deliberare il Bilancio di Previsione è stato differito al 30 Settembre 2013;

VISTO l'art. 14, comma 23, del citato D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, che dispone *“Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità*

al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente”;

VISTO il Regolamento per l'applicazione del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 26.06.2013 (di seguito Regolamento Comunale), dichiarata immediatamente eseguibile;

VISTO il Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani approvato con D.C.C. n. 14 del 26.06.2013, dichiarata immediatamente eseguibile, del quale si allega Prospetto economico-finanziario, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (allegato sub A);

CONSIDERATO che, sulla base di quanto disposto dall'art. 14, comma 9, D.L. 201/2011 e dall'art. 1, comma 387, lett. d), L. 24 dicembre 2012, n. 228, a decorrere dal 1° gennaio 2013, i criteri per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati e per la determinazione della tariffa sono stabiliti dalle disposizioni recate dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, avente ad oggetto: *“Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”*;

CONSIDERATO che l'art. 14, comma 11, D.L. 201/2011, prevede che la tariffa sia composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio;

CONSIDERATO, altresì, che l'articolo 4 del D.P.R. 158/1999 afferma che l'ente locale ripartisce tra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa, secondo criteri razionali e assicurando comunque l'agevolazione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, prevista dal comma 17, art. 14, D.L. 201/2011 (allegato sub B);

DATO ATTO che l'art. 8 D.P.R. 158/1999 dispone che, ai fini della determinazione della tariffa deve essere approvato il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;

RILEVATO che ai sensi del comma 9, dell'art. 14, D.L. 201/2011, le tariffe dovranno essere commisurate alle quantità e qualità medie ordinarie di

rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte per cui l'individuazione di tali tariffe, al pari della definizione del riparto dei costi tra le utenze domestiche e le utenze non domestiche, non dovrà necessariamente tenere conto dell'effettiva produzione di rifiuti di ogni singola utenza, ma dovrà essere basata su criteri presuntivi individuati nei coefficienti di cui all'allegato 1 del D.P.R. 158/1999;

CONSIDERATO che tale sistema presuntivo di determinazione delle tariffe è stato giudicato conforme alla normativa comunitaria con sentenza della Corte di Giustizia del 16 luglio 2009 n. C-254-08, secondo cui il diritto comunitario non impone agli Stati membri un metodo preciso quanto al finanziamento del costo dello smaltimento dei rifiuti urbani, anche perché è spesso difficile determinare il volume esatto di rifiuti urbani conferito da ciascun detentore, come confermato dal Consiglio di Stato nella sentenza del 4 dicembre 2012 n. 6.208;

RILEVATO che, ai fini della determinazione dei coefficienti Kb, Kc e Kd di cui all'allegato 1 del D.P.R. 158/1999, sia facoltà dell'ente locale determinare gli stessi nell'ambito dei valori minimi e massimi previsti dalle tabelle dello stesso Decreto, allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (allegato sub B);

VISTE le previsioni agevolative obbligatorie e facoltative di cui all'art. 14, commi da 15 a 20, del D.L. 201/2011 e art. 13 del Regolamento Comunale;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 14, commi da 24 a 27, del D.L. 201/2011 e dell'art. 15 del Regolamento comunale, per il servizio di gestione dei rifiuti assimilati prodotti da soggetti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico, il tributo è dovuto in base a tariffa giornaliera. L'occupazione o detenzione è temporanea quando si protrae per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare; la misura della tariffa giornaliera è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata di un importo percentuale non superiore al 50 per cento;

CONSIDERATO che, in base all'art. 14, comma 13, D.L. 201/2011, convertito, in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 22 dicembre 2011, n. 214, si applica una maggiorazione pari a 0,30 euro per metro quadrato, a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili prestati dal Comune, modificabile in aumento, con deliberazione del Consiglio Comunale fino a 0,40 euro, anche gradualmente, in ragione della tipologia dell'immobile e della zona ove è ubicato;

RITENUTO che per il presente la componente servizi del tributo debba essere applicata in via generale nella misura minima 0,30 €/mq;

CONSIDERATO che, in base all'art. 14 comma 21 D.L. 201/2011 le agevolazioni previste per la quota-tassa sui rifiuti si applicano anche alla maggiorazione di cui al comma 13;

RILEVATA la necessità di ripartire i costi fissi ed i costi variabili tra utenze domestiche e non domestiche;

RITENUTO di approvare le tariffe, per l'anno 2013, come rappresentate nella parte dispositiva del presente provvedimento;

RILEVATO che ai sensi dell'art. 30, comma 3, del regolamento Comunale per l'applicazione della Tares, per il solo anno 2013, il tributo di cui trattasi dovrà essere corrisposto in 2 (due) rate con scadenza nei mesi di settembre e novembre;

RILEVATO che la presente Deliberazione è stata oggetto di discussione da parte della 1^a Commissione Consiliare nella seduta del 25/06/2013;

VISTO il parere favorevole reso dal Responsabile del Servizio interessato in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. 18/08/2000 n. 267 e s.m.i.;

VISTO il parere favorevole reso dal Responsabile dei Servizi Finanziari in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. 18/08/2000 n. 267 e s.m.i.;

DATO ATTO che prima della votazione entra in aula consigliere il Consigliere Comunale di Minoranza Sig. Valter Magnone;

ESSENDOSI proceduto a votazione peralzata di mano e avendo ottenuto il seguente risultato:

Presenti in aula	n.	11
Voti favorevoli	n.	8
Voti contrari	n.	3 (ZUNINO Cristiano, Olivieri Fabio, MAGNONE Valter)
Astenuti	n.	==

DELIBERA

Per i motivi in premessa citati che qui si intendono integralmente riportati:

1. Di determinare per l'anno 2013 la seguente ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche:

PARAMETRO	COPERTURA
Incidenza del gettito derivante dalla TA.R.E.S. sulle utenze domestiche	75 %
Incidenza del gettito derivante dalla TA.R.E.S. sulle utenze non domestiche	25 %

2. Di determinare, per l'anno 2013, le seguenti tariffe:

Utenze domestiche anno 2013

Fascia	(n) componenti nucleo abitativo	TF (€/mq)	TV(€/N) (*)
FASCIA A	1	0,87	41,14
FASCIA B	2	1,01	82,28
FASCIA C	3	1,11	105,43
FASCIA D	4	1,20	133,71
FASCIA E	5	1,28	149,14
FASCIA F	5	1,34	174,85

(*) Quota variabile per nucleo familiare. Nella quantificazione del tributo dovuto per una singola unità abitativa la tariffa variabile dovrà essere moltiplicata per 1.

Utenze non domestiche anno 2013

Cod.	Attività Produttive	TF (€/mq)	TV (€/mq)	Tariffa (€/mq)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,41	0,63	1,04
2	Campeggi, distributori carburanti	0,68	0,90	1,58
3	Stabilimenti balneari	0,39	0,59	0,98
4	Esposizioni, autosaloni	0,35	0,55	0,91
5	Alberghi con ristorante	1,12	1,73	2,84
6	Alberghi senza ristorante	0,77	1,20	1,97
7	Case di cura e riposo	0,86	1,33	2,18
8	Uffici, agenzie, studi professionali	0,96	1,34	2,30
9	Banche ed istituti di credito	0,50	0,77	1,27

10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,92	1,44	2,36
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,25	1,94	3,19
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	0,86	1,32	2,18
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,97	1,50	2,47
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,73	1,12	1,85
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,87	1,35	2,22
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	4,18	6,47	10,65
17	Bar, caffè, pasticceria	3,15	4,86	8,01
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,98	3,06	5,04
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,12	3,28	5,39
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	5,24	8,11	13,34
21	Discoteche, night club	1,34	1,42	2,76

3. Di stabilire che l'importo del tributo per i servizi indivisibili di cui all'art. 14, comma 13 D.L. 201/2011, convertito con modificazioni in L. 214/2011, è determinato esclusivamente nella maggiorazione standard pari a 0,30 €/mq;

4. Di dare atto che il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19 D.Lgs. 504/1992, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo, esclusa la maggiorazione sui servizi indivisibili di cui all'art. 14, comma 13 del richiamato D.L. 201/2011;

5. Di dare atto che, a decorrere dal 1° gennaio 2013, sono soppressi tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, compresa l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza (ex ECA);

6. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 30, comma 3 del vigente Regolamento Tares, limitatamente all'anno 2013, il tributo di cui trattasi verrà riscosso in n. 2 (due) rate con scadenza nei mesi di settembre e novembre;

7. Di pubblicare, ai sensi della lett. a), comma 2, art. 10 del citato D.L. n. 35/2013, il presente Regolamento sul sito web istituzionale nella sezione dedicata;

8. Di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi di quanto disposto dall'art. 52, comma 2 D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446.

S U C C E S S I V A M E N T E

Con separata votazione, con voti unanimi favorevoli 11, contrari nessuno, astenuti nessuno, su 11 Consiglieri presenti e votanti, voti espressi nei modi di legge, la presente deliberazione, viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del T.U.E.L. 18.08.2000 n. 267 e s.m.i.

Allegato A)

Prospetto economico-finanziario – analisi dei costi relativi al servizio di igiene urbana

COSTI DEL SERVIZIO	COSTI VARIABILI	COSTI FISSI
CRT (<i>costi di raccolta e trasporto</i>)	374.328,00	
CTS (<i>costi di trattamento e smaltimento</i>)	314.906,00	
CRD (<i>costi di raccolta differenziata</i>)	130.832,00	
CTR (<i>costi di trattamento e riciclo</i>)	22.254,00	
Riduzioni parte variabile	12.529,27	
CSL (<i>costi di spazzamento e lavaggio</i>)		344.984,00
CARC (<i>costi amministrativi</i>)		43.826,00
CGG (<i>costi generali di gestione</i>)		14.414,00
CCD (<i>costi comuni diversi</i>)		21.421,00
AC (<i>altri costi</i>)		131.381,00
CK (<i>costi d'uso del capitale</i>)		0,00
Riduzioni parte fissa		8.197,28
TOTALI	854.849,27	564.223,28
TOTALE GETTITO (costi fissi + costi variabili)	1.419.072,55	
<i>% costi fissi sul totale gettito</i>		39,76%
<i>% costi variabili sul totale gettito</i>		60,24%

Allegato B)

D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 (estratto dell'allegato 1)

Tabella 1a - Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche

Comuni con popolazione > 5.000 abitanti				
Fascia	Numero componenti del nucleo familiare	<i>Ka</i> Coefficiente di adattamento per superficie e numero di componenti del nucleo familiare		
		Nord	Centro	Sud
FASCIA A	1	0,80	0,86	0,81
FASCIA B	2	0,94	0,94	0,94
FASCIA C	3	1,05	1,02	1,02
FASCIA D	4	1,14	1,10	1,09
FASCIA E	5	1,23	1,17	1,10
FASCIA F	6 o più	1,30	1,23	1,06

Tabella 2 - Coefficienti per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche

Fascia	Numero componenti del nucleo familiare	<i>Kb</i> Coefficiente proporzionale di produttività per numero di componenti del nucleo familiare		
		minimo	massimo	medio
FASCIA A	1	0,6	1	0,8
FASCIA B	2	1,4	1,8	1,6
FASCIA C	3	1,8	2,3	2,05
FASCIA D	4	2,2	3	2,6
FASCIA E	5	2,9	3,6	3,25
FASCIA F	6 o più	3,4	4,1	3,75

Tabella 3a - Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze non domestiche

Categoria	Attività per comuni > 5.000 abitanti	<i>Kc</i> Coefficiente potenziale produzione					
		Nord		Centro		Sud	
		min	max	min	max	min	max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,40	0,67	0,43	0,61	0,45	0,63
2	Cinematografi e teatri	0,30	0,43	0,39	0,46	0,33	0,47
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,51	0,60	0,43	0,52	0,36	0,44
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,76	0,88	0,74	0,81	0,63	0,74
5	Stabilimenti balneari	0,38	0,64	0,45	0,67	0,35	0,59
6	Esposizioni, autosaloni	0,34	0,51	0,33	0,56	0,34	0,57
7	Alberghi con ristorante	1,20	1,64	1,08	1,59	1,01	1,41

Categoria	Attività per comuni > 5.000 abitanti	<i>Kc Coefficiente potenziale produzione</i>					
		Nord		Centro		Sud	
		min	max	min	max	min	max
8	Alberghi senza ristorante	0,95	1,08	0,85	1,19	0,85	1,08
9	Case di cura e riposo	1,00	1,25	0,89	1,47	0,90	1,09
10	Ospedali	1,07	1,29	0,82	1,70	0,86	1,43
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,07	1,52	0,97	1,47	0,90	1,17
12	Banche ed istituti di credito	0,55	0,61	0,51	0,86	0,48	0,79
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,99	1,41	0,92	1,22	0,85	1,13
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,11	1,80	0,96	1,44	1,01	1,50
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,60	0,83	0,72	0,86	0,56	0,91
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,09	1,78	1,08	1,59	1,19	1,67
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbieri, estetista	1,09	1,48	0,98	1,12	1,19	1,50
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,82	1,03	0,74	0,99	0,77	1,04
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,09	1,41	0,87	1,26	0,91	1,38
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,38	0,92	0,32	0,89	0,33	0,94
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	1,09	0,43	0,88	0,45	0,92
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,57	9,63	3,25	9,84	3,40	10,28
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,85	7,63	2,67	4,33	2,55	6,33
24	Bar, caffè, pasticceria	3,96	6,29	2,45	7,04	2,56	7,36
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,02	2,76	1,49	2,34	1,56	2,44
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	2,61	1,49	2,34	1,56	2,45
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,17	11,29	4,23	10,76	4,42	11,24
28	Ipermercati di generi misti	1,56	2,74	1,47	1,98	1,65	2,73
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,50	6,92	3,48	6,58	3,35	8,24
30	Discoteche, night club	1,04	1,91	0,74	1,83	0,77	1,91

Tabella 4a - Interventi di produzione kg/m² anno per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze non domestiche

Categoria	Attività per comuni > 5.000 abitanti	<i>Kd Coefficiente produzione Kg/m² anno</i>					
		Nord		Centro		Sud	
		min	max	min	max	min	max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3,28	5,50	3,98	5,65	4,00	5,50
2	Cinematografi e teatri	2,50	3,50	3,60	4,25	2,90	4,12
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	4,20	4,90	4,00	4,80	3,20	3,90
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti	6,25	7,21	6,78	7,45	5,53	6,55

Categoria	Attività per comuni > 5.000 abitanti	Kd Coefficiente produzione Kg/m ² anno					
		Nord		Centro		Sud	
		min	max	min	max	min	max
	sportivi						
5	Stabilimenti balneari	3,10	5,22	4,11	6,18	3,10	5,20
6	Esposizioni, autosaloni	2,82	4,22	3,02	5,12	3,03	5,04
7	Alberghi con ristorante	9,85	13,45	9,95	14,67	8,92	12,45
8	Alberghi senza ristorante	7,76	8,88	7,80	10,98	7,50	9,50
9	Case di cura e riposo	8,20	10,22	8,21	13,55	7,90	9,62
10	Ospedali	8,81	10,55	7,55	15,67	7,55	12,60
11	Uffici, agenzie, studi professionali	8,78	12,45	8,90	13,55	7,90	10,30
12	Banche ed istituti di credito	4,50	5,03	4,68	7,89	4,20	6,93
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	8,15	11,55	8,45	11,26	7,50	9,90
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	9,08	14,78	8,85	13,21	8,88	13,22
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	4,92	6,81	6,66	7,90	4,90	8,00
16	Banchi di mercato beni durevoli	8,90	14,58	9,90	14,63	10,45	14,69
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	8,95	12,12	9,00	10,32	10,45	13,21
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6,76	8,48	6,80	9,10	6,80	9,11
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,95	11,55	8,02	11,58	8,02	12,10
20	Attività industriali con capannoni di produzione	3,13	7,53	2,93	8,20	2,90	8,25
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50	8,91	4,00	8,10	4,00	8,11
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	45,67	78,97	29,93	90,55	29,93	90,50
23	Mense, birrerie, amburgherie	39,78	62,55	24,60	39,80	22,40	55,70
24	Bar, caffè, pasticceria	32,44	51,55	22,55	64,77	22,50	64,76
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	16,55	22,67	13,72	21,55	13,70	21,50
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	12,60	21,40	13,70	21,50	13,77	21,55
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	58,76	92,56	38,90	98,96	38,93	98,90
28	Ipermercati di generi misti	12,82	22,45	13,51	18,20	14,53	23,98
29	Banchi di mercato genere alimentari	28,70	56,78	32,00	60,50	29,50	72,55
30	Discoteche, night club	8,56	15,68	6,80	16,83	6,80	16,80

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE C.C. N. 15 DEL 26 GIUGNO 2013

**OGGETTO: TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES) -
APPROVAZIONE TARIFFE PER L' ANNO 2013.**

Assessore TOZZINI Luigi

“Questo è l’aspetto sicuramente più controverso di tutta la vicenda Tares perché si prestava a molte interpretazioni, se la cosa non vi dà fastidio voglio fare una piccola storia.

Intanto ci siamo affidati allo studio Delfino per poter elaborare delle proiezioni, perché vi assicuro che era molto difficile, Delfino ci ha prodotto 50 pagine di formule, di coefficienti per cercare di capire cosa dovevamo fare, anche da questo era difficile capire, allora abbiamo detto: intanto il Ministero delle Finanze ha stabilito dei coefficienti per ognuna delle categorie economiche, qui stiamo parlando soprattutto delle categorie non domestiche. Questi coefficienti erano già adeguati alle caratteristiche delle singole categorie, per esempio gli alberghi, gli stabilimenti balneari avevano coefficienti molto bassi perché hanno superfici molto ampie e non tutte le loro superfici producono dei rifiuti, altre categorie come l’ortofrutta e le pescherie avevano coefficienti molto alti perché evidentemente anche se erano piccole producevano rifiuti molto alti.

Detto questo abbiamo chiesto che ci facessero una proiezione in linea con quella che era stata la Tarsu, quindi a base Tarsu e anche per delle osservazioni empiriche, hanno stabilito che il 30% dei rifiuti erano utenze non domestiche e il 70% di Spotorno erano utenze domestiche, su questo quindi veniva fatta la prima divisione, tenendo presente che questo tributo deve coprire interamente quei famosi costi del piano finanziario che abbiamo visto prima, per cui dove si abbassava da una parte si alzava dall’altra, era un gioco di vasi comunicanti.

Questa prima proiezione che dava il 30% dei rifiuti alle utenze non domestiche e il 70 a quelle domestiche, effettivamente creava alcuni disagi in alcune categorie, c’erano alcune categorie economiche che rispetto sempre a quanto veniva pagato al tempo di Tarsu, pagavano molto di più, allora abbiamo chiesto che si provasse a fare una variazione 25% alle utenze non domestiche e 75% alle domestiche, questo cosa ha creato? Una piccolissima variazione nelle utenze domestiche, nella media con variazioni che stavano sotto i 10 Euro, quindi non significative, mentre per le utenze non domestiche andavano a creare in taluni categorie delle variazioni che erano considerevoli. Di tante, abbiamo passato una mattina con il Dott. Pasqualini dello Studio Delfino a fare simulazioni, a causa di questi coefficienti molto diverse da una categoria all’altra, a seconda di come questi venivano combinati si alzavano o si abbassava questo tributo, alla fine la scelta che ho fatto che sarà criticabile perché per l’amor del cielo qualsiasi scelta era criticabile, è stata quella, soprattutto per le utenze non domestiche, fatto 100 la Tarsu che le categorie fossero il più vicine al pagamento della vecchia tassa, quindi questo non significa che non ci siano categorie economiche che pagheranno di più e altre che pagheranno di meno, per esempio gli alberghi non c’era verso di avvicinarsi a questo 100, perché grazie ai coefficienti loro pagavano sempre molto di meno, gli stabilimenti balneari forse per l’estensione, non so per cosa, venivano sempre a pagare di più, per cui alla fine è stata fatta questa scelta di avvicinarsi il più possibile a quello che era la Tarsu.

Ora vi do alcuni esempi, sono dati medi chiaramente questi perché poi nella singola categoria economica non ci si deve riconoscere, gli stabilimenti balneari pagheranno mediamente mille Euro in più, rispetto alla Tarsu che era di 5700, per cui c'è un aumento del 20% e non un raddoppio come per altre categorie. Gli alberghi pagheranno, sempre mediamente 1800 Euro in meno rispetto ai 7700 che pagavano prima. Altre categorie che sono favorite sono per esempio gli alberghi senza ristorante 480 in meno, le case di cura 400 in meno e poi cifre meno importanti, le attività industriali con capannoni 245 e poi poche altre. Chi pagherà di più, per esempio saranno i bar e le pasticcerie 659 e ortofrutta e pescherie 856 e i ristoranti 392 in più. Non so se sono stato chiaro perché era molto complessa questa, era una scelta molto complessa da fare che soprattutto aveva tante variabili in quella giornata di proiezioni, venivano fuori cose incredibili, dicevamo: per esempio c'era una proiezione in cui veniva fuori che gli alberghi pagavano 2300 Euro in meno, ma per esempio andavano gli ortofrutta a pagare di più di 800, era una cosa estremamente complessa. Dico che, voglio difendere la scelta che è stata una scelta flat, di andare vicino a una, a avvicinarsi al più possibile a quello che era la Tarsu, evidentemente si potevano privilegiare o punire alcune categorie e quindi ottenere dei risultati diversi”.

SINDACO

“Grazie all'Assessore Tozzini con il quale dobbiamo complimentarci perché ha fatto un lavoro egregio e un duro lavoro con l'ufficio perché francamente come diceva all'inizio, questa nuova tassa ha una complicazione nell'attuazione che è veramente estrema, poi ci si può giocare sulle cifre, per l'amor del cielo si può mettere un coefficiente in più o in meno da una parte all'altra, però l'obiettivo che l'Assessore si è dato e che la Giunta Comunale ha condiviso in pieno e la maggioranza ha condiviso in pieno è di cercare di equilibrare il risultato, di scostarsi molto da quello che era in precedenza la Tarsu, quindi su questo certo, vi possono essere delle critiche, anche delle non condivisioni su questo, però francamente credo che noi abbiamo operato nella convinzione di operare il meglio possibile, su questo poi vedremo anche i risultati che daranno operativamente sul terreno”.

Consigliere Comunale ZUNINO Cristiano

“Appreziamo lo sforzo dell'Assessore nel cercare di trovare una quadratura, però non possiamo avallare dei numeri che comunque così, per noi che non l'abbiamo vissuta, non eravamo al tuo posto a fare i calcoli, non possiamo comprendere pienamente.

Pensare che un negozio di fiori paghi 13,84 Euro al metro quadrato, più lo 0,30 corretto a novembre, quindi 13,64, mentre un albergo senza ristorante l'1,97 oppure altre aliquote a 1,04 Euro al metro quadrato, c'è una sproporzione, da un Euro a 13 Euro, sono 13 volte tanto, chi ha un ristorante - trattoria 11 Euro al metro quadrato considerando lo 0,30, apprezziamo lo sforzo però secondo noi ~~avremmo fatto diversamente, non conoscendo il programma, però avremmo cercato di trovare”.~~

INTERVENTO FUORI MICROFONO

Consigliere Comunale ZUNINO Cristiano

“È di chi poi va a leggere questi numeri, perché poi chi ha un fioraio, per esempio, va a vedere, paga quasi 14 Euro al metro quadrato e poi va a vedere cosa pagano gli altri, cercate di fare degli incontri pubblici per spiegarla, perché poi magari la gente non si crea neanche il problema, secondo me se lo creerà nel momento in cui dovrà pagare, perché... Poi dirà: ma quanto paghi tu al metro quadrato? Olivieri gli dice: pago 1,97 e io ne pago 13,60! Secondo me sarebbe stato opportuno cercare di fare degli incontri per secondo me, ante oggi, ante deliberazione poter parlare con le categorie e spiegare i problemi, magari li avete fatti, io però non... in merito... a chi soprattutto viene penalizzato, perché poi parliamo così, è chi sta peggio che dovrebbe essere informato!”.

Assessore FIORINI Mattia

“Penalizzazione è un termine un po’... qui parliamo sempre di una tariffa, quindi qualcosa in cui i costi che le categorie o chi usufruisce del servizio paga sono proporzionati a coprire il costo del servizio che comprende varie voci, qui per esempio l’ortofrutta come dicevamo la pescheria o il negozio di fiori produce mediamente, secondo queste tabelle fornite dal Ministero, 58 chilogrammi a metro quadrato all’anno, la categoria che paga molto di meno è perché ne produce molto di meno, quindi penalizzare in realtà vuole dire in realtà andare a coprire un costo a chi effettivamente questo costo lo produce!”.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

Assessore FIORINI Mattia

“È proprio su quello, anzi sono convinto che l’Assessore Tozzini abbia fatto lo sforzo per cercare di colmare questa lacuna e ha fatto il possibile, c’era, mi ricordo, un libro, saranno state 50 pagine di formule per calcolare questi coefficienti, quindi non è che uno dice: va beh, lo riduco del 10%, poi dovranno tornare perché essendo una tariffa, tutto quello che levo a una categoria, va praticamente a spalmarsi su tutte le altre, quindi non è che dico io, vorrei far pagare meno ai ristoranti perché effettivamente c’è crisi, però quello che pagano meno i ristoranti si va poi a spalmare su tutti gli altri utenti, quindi anche lì ogni volta c’era da decidere”.

Consigliere Comunale ZUNINO Cristiano

“Il problema è che chi viene colpito con l’aliquota maggiore, in questo caso nel nostro territorio, indipendentemente dalla crisi, sono quelli che, sono pochi, li conosciamo in buona sostanza, mentre quelli che usufruiscono di un’aliquota inferiore, sono anche molti di più perché i fioristi, le pescherie, gli ortofrutta ci possiamo mettere qua e facciamo tutti i numeri 5 minuti, gli alberghi è già una cosa diversa perché sono già molti di più, i ristoranti sono molto di più anche se i ristoranti prendono la batosta, comunque non possiamo accettare queste aliquote, per noi”.

SINDACO

“Vorrei dire ancora questo: intanto l’argomento è stato trattato nel Comitato o quel tavolo permanente che abbiamo costituito l’anno scorso per il turismo, ma che comunque in realtà non tratta solo di turismo, ma tratta anche di svariati argomenti che interessano il paese, quindi anche di questo e anche delle tasse e

dei tributi, questo taglio permanente che raggruppa tutti i rappresentanti delle associazioni, degli operatori turistici del paese.

Quindi commercianti, albergatori, bagni marini, pubblici esercizi, quindi su questo non dico non ci sia stato un confronto estremamente approfondito, ma c'è stato un confronto, quindi una discussione, poi certo, ci mancherebbe altro, siccome parliamo di coefficienti e qui parliamo di coefficienti che se messi uno per l'altro forse cambiano qualcosa come abbiamo visto da una parte all'altra, qui si aggiunge da una parte, si toglie dall'altra, si cerca e si tratta di mediare, probabilmente certamente, l'Assessore Tozzini ha fatto una cosa che magari Zunino o altri avrebbero fatto forse diverso, quindi su questo ci si può scontrare e si può discutere, però francamente credo che comunque l'Amministrazione, la Maggioranza, la Giunta Comunale abbia fatto un lavoro più equo possibile, su questo la valutazione è stata molto profonda da parte dell'ufficio e dell'Assessore e debbo dire che comunicandolo noi, discutendo anche noi a parte la complicazione della cosa di capirla intanto subito perché francamente non è facile anche capire l'operazione, il meccanismo come viene... Quindi su questo già ci sono state grosse difficoltà.

Ma il fatto poi di arrivare, cercare di arrivare al meglio possibile, quando è il meglio possibile visto da parte nostra, quindi comprensibile che la minoranza, giustamente perché probabilmente fossi io al posto della minoranza, agirei nella stessa maniera, quindi su questo ho vissuto anche io sulla minoranza, quindi su questo mi metto in confronto, ci mancherebbe altro, poi quando si tratta di tariffe, certo che è sempre meglio tenersi dalla parte di chi le tariffe non le applica, quindi su questo concordo pienamente.

Detto questo pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: favorevoli 8; astenuti 2.

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: Il Consiglio Comunale approva all'unanimità".

**PARERE AI SENSI DELL'ART. 49, COMMA 1, DEL T.U.E.L. - D.LGS 267/2000
E S.M.I.-**

REGOLARITA' TECNICA: IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA DEL
PRESENTE PROVVEDIMENTO HA ESPRESSO PARERE:

FAVOREVOLE

DATA 21.06.2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
F.to **MARZOCCA Marianna**

**PARERE AI SENSI DELL'ART. 49, COMMA 1, DEL T.U.E.L. - D. LGS.
267/2000 E S.M.I.**

REGOLARITA' CONTABILE: IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE DEL
PRESENTE PROVVEDIMENTO HA ESPRESSO PARERE:

FAVOREVOLE

DATA 21.06.2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
F.to **MARZOCCA Marianna**

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to **CALVI Gian Paolo**

F.to Dott. **FERRANDO Silvano**

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 124 del T.U.E.L. - D. LGS. 18/08/2000 n. 267 e s.m.i.)

Si certifica che il presente atto viene pubblicato all'Albo Pretorio on line in
data odierna e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Spotorno, 23 LUG 2013

IL MESSO COMUNALE
F.to **SCIANDRA Pietro**

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE CONSERVATA AGLI ATTI D'UFFICIO

Spotorno, 22 LUG 2013



Il Responsabile del Servizio
MARZOCCA Marianna

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva a tutti gli effetti essendo decorso il
termine dell'art. 134, comma 3, del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 e s.m.i..

Spotorno, 02/08/2013

Il Segretario Generale
F.to Dott. **FERRANDO Silvano**
IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO

La presente deliberazione è stata trasmessa ai Camerati a norma dell'art. 125
23 LUG 2013